

L'Attività Sportiva nei processi Formativi e Scolastici

Sport Activity in Training and School Processes

Antonio Ascione

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
antonio.ascione@uniparthenope.it

Davide Di Palma

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
davide.dipalma@uniparthenope.it

Abstract

Lo scopo del presente contributo di ricerca è portare all'evidenza l'importanza delle scienze motorie e sportive intese quale strumento formativo efficace nei riguardi dell'individuo. A tal proposito sono analizzati i valori e il potenziale che il sistema sportivo è in grado di fornire anche nel contesto scolastico, con un alto impatto sul fenomeno dell'apprendimento e della crescita individuale e collettiva.

The purpose of this research contribution is to highlight the importance of motor and sports sciences as an effective training tool for the individual. In this regard, we analyze the values and potential that the sports system is able to provide even in the school context, with a high impact on the phenomenon of learning and individual and collective growth.

Keywords

Sport; Formazione; Scuola.

Sport; Education; School.

Introduzione

Lo sport nel tempo ha assunto sempre più un valore educativo e formativo per tutte le persone, a prescindere dall'età, dal genere o dalla possibile presenza di una condizione fisica o psichica disabilitante.

Il rapporto tra sport e crescita educativa e sociale non è, però, esule da qualsiasi discussione: è necessario che siano oltrepassate alcune criticità sociali e culturali come l'idea di sport esclusivamente in chiave agonistica, o, in ottica scolastica.

Il presente lavoro ha lo scopo di evidenziare i valori educativi presenti nello sport e l'importanza che essi assumono in funzione della vita sociale.

1. L'importanza della pratica sportiva

“È possibile sapere qualcosa di una persona più in un'ora di gioco che in un anno di conversazione”, questo è quanto asserito da Platone, evincendo che è grazie al corpo ed alla sua gestualità che l'essere umano è in grado di relazionarsi con i suoi simili e con il mondo esterno, infatti sin dalla nascita i bambini entrano in relazione con l'ambiente esterno con l'utilizzo esclusivo dei gesti, che successivamente prosegue con il gioco ed infine con l'attività motoria e sportiva.

Già P. De Coubertin, affermava che l'attività sportiva aveva insita in sé valori come democrazia, pacifismo ed internazionalità, aspetti che esaltano la dimensione relazionale dell'uomo, ovvero la capacità di socializzazione tra il singolo individuo e l'intera comunità. Infatti è grazie alla pratica di una qualsiasi attività motoria e sportiva che è possibile soddisfare e controllare le variegate esigenze emotive e contemporaneamente si ha la possibilità di creare un momento di confronto, di sperimentazione, e di autocontrollo per sé e con gli altri; ciò consente di mostrare un valore importante dell'attività sportiva: l'ambivalenza e la poliformia, perché essa è il modo per utilizzare le proprie energie fisiche e psichiche, è luogo di incontro e di scontro, di egoismo e di altruismo, finalizzato al soddisfacimento del proprio senso di autoefficacia dovuto al piacere nel far parte di una fase di gioco. Quindi le varie sfaccettature derivanti dalla pratica motoria, sia essa di tipo agonistico che non, rappresentano il collegamento tra tutti gli attori che fanno parte del mondo sportivo (atleti, pubblico, squadre), in quanto valori come rispetto di se stessi e degli altri, lealtà, senso di amicizia, sono tutti riconducibili alla vita quotidiana ed inevitabilmente tendono a formare l'individuo accompagnandolo nei suoi percorsi di crescita e maturazione.

L'attività sportiva descrive e rappresenta una mini società con ruoli e status sociali ben definiti e regole precise da rispettare, in modo da semplificare il riconoscimento di se stessi e dei diritti e dei doveri da assolvere, stimolando aspetti come il confronto, il supporto o la competizione, che sono imprescindibili per la creazione dell'identità del soggetto, ed è per questo motivo che essa deve essere considerata un vero e proprio ente educativo con il fine di espletare tutte le peculiarità che possiede (rispetto delle regole, spirito di sacrificio, tenacia, sportività, umiltà), che sono necessarie per educare e convivere con gli altri in maniera civile e democratica, con il fine di creare un atteggiamento mentale da utilizzare sempre in qualsiasi contesto si ci trova a relazionarsi.

Lo sport, quindi, ha il fondamentale ruolo di creare un'etica sportiva, e di conseguenza sociale, per definire quelli che possono essere nominati comportamenti accettabili per vivere democraticamente.

2. Lo sport ed il suo valore formativo

Cercare di spiegare l'importanza della relazione tra il concetto di etica e l'attività sportiva non è affatto semplice, in quanto il mondo sportivo, a causa del continuo espandersi nel mondo

del business, è stato contaminato da infinite scorrettezze che non rispettano i valori etici propri di questo contesto. Sportivi e dirigenti hanno quindi il dovere di confrontarsi con il proprio senso responsabilità, che deve andare oltre quello che può essere il raggiungimento dell'obiettivo a prescindere da qualsiasi modalità o correttezza, in quanto bisogna sempre tenere bene a mente che l'attività sportiva ha molteplici funzioni tra cui si annovera sicuramente il valore educativo e formativo. Tale attività può essere definita come un fattore sociale in grado di seguire e condizionare il cambiamento continuo a cui va incontro la società attuale, e affinché ciò avvenga è necessario che siano rispettati e valorizzati i principi insiti dello sport, solo in questo modo l'attività sportiva assume un valore formativo e mostra la propria dimensione educativa, essa insegna valori come corrette condotte di vita, rispetto, lealtà tramite la pratica della stessa, riuscendo così in un duplice intento, quello di migliorare le capacità fisiche, ma anche e soprattutto quello di formare i giovani che saranno le basi per una futura società sana, onesta e serena.

Il ricevere emozioni durante le competizioni è dettato dall'umanità di base che rispecchia l'atleta che si sta osservando, che permette di cogliere il grado di solidarietà di quella persona generando, conseguentemente, il riaffiorare di vari ricordi e momenti della vita pregressa, e per far sì che questi valori formativi dello sport siano palesati è necessario crescere, educare e formare i giovani attraverso e con i sani valori dello sport, è necessario pensare ad essi come del materiale grezzo che deve essere lavorato esclusivamente da un bravo artigiano in modo da riuscire a ricavare le giuste forme (i valori dell'attività motoria) prima che su di essa, a causa di esempi sbagliati, vengano tracciate linee guida errate.

L'attività sportiva deve essere pensata come una vera e propria opportunità di formazione dal valore e dalla simbolicità eccezionale, a cui qualsiasi persona deve poter attingere per avere la possibilità di conoscere se stesso e gli altri, essa deve essere considerata un luogo di formazione privilegiato, in grado di abbracciare qualsiasi fascia d'età e di permettere la piena relazione sociale tra i membri del gruppo sportivo. È per questo motivo che al giorno d'oggi più settori della formazione, come quello della scuola che sono alla continua ricerca di nuovi percorsi, valorizzano l'attività motoria e sportiva, proprio perché essa viene considerata un ambiente formativo che riesce ad interpellare tutti i membri che sono parte integrante di una determinata esperienza motivando la propria identità professionale e personale. Ciò permette, quindi, di poter affermare che lo sport ha assunto, nel tempo, un rilevante valore pedagogico in quanto parte integrante della società, in grado di far comprendere tutte le regole fondamentali della stessa grazie alla trasmissione dei propri valori.

3. Scuola e sport

A livello europeo l'attività motoria e sportiva viene considerata, dopo la famiglia e la scuola, l'agenzia formativa più importante attraverso cui può essere offerto ai giovani una crescita equilibrata in ottica socializzante e finalizzata a stili di vita salutari, rendendo palesi le ripercussioni positive che essa genera lungo tutto l'arco della vita, ed è per questo motivo che, in Italia, la pratica sportiva a scuola sta assumendo un'importanza tale da essere considerata uno degli elementi fondamentali sia per curare il benessere fisico che mentale. Nasce, quindi, la necessità di fornire ai ragazzi, alle famiglie ed alla scuola elementi di chiarezza riguardanti la promozione dell'attività sportiva scolastica, in particolare riguardo l'importanza della stessa nella scuola primaria e secondaria, con l'arduo compito di valorizzare le finalità educative, sportive, preventive, culturali e sociali.

La scuola è di certo uno dei luoghi di incontro e di relazione in cui la crescita della persona non dipende solamente dai contenuti didattici, ma necessita di un'offerta educativa che sia variegata e consideri i principali attori di interesse sociale come la famiglia che può essere considerato come un ambiente privilegiato per la creazione di una cultura sociale che inizi sin dall'infanzia, offrendo un intervento di tipo preventivo tale da agire sull'intera società; ed è per questo motivo che è opportuno evidenziare gli elementi e le modalità che caratterizzano la valenza educativa delle scienze motorie nella scuola e dello sport nel tempo libero, evidenziando

che l'educazione alla pratica sportiva deve essere un percorso basato su più livelli. Al riguardo, è fondamentale che si parta dall'attività motoria praticata a scuola, fino all'avviamento allo sport ed infine alla sua pratica specialistica, in modo da permettere ad ognuno di collocarsi e procedere secondo la maturità della propria funzione motoria.

È utile ricordare che non esiste lo sport migliore per esprimere tutte le proprie potenzialità, ma la pratica motoria deve poter essere considerata uno strumento per manifestare le proprie potenzialità. Quindi, in ottica scolastica, è fondamentale proprio perché i contenuti sono oggetto di un tipo di apprendimento attivo e di partecipazione effettiva, inglobati in modo significativo tramite meccanismi associativi tra le potenzialità motorie e la componente cognitiva degli alunni.

Con l'integrazione dell'attività motoria e sportiva svolta nel contesto scolastico con quella che viene praticata quotidianamente a livello extra-scolastico si riscontrano evidenti successi: gli alunni appaiono maggiormente concentrati a lezione e con maggiore capacità di apprendimento, dimostrando che la sinergia scuola-sport rappresenta un valido sostegno per il binomio insegnamento-apprendimento, partecipando alle grandi sfide della società come il miglioramento della salute e del benessere, della gestione delle situazioni conflittuali e dell'inclusione di persone affette da disabilità e da ambienti culturali differenti.

Accertato che la pratica dell'attività sportiva è finalizzata allo sviluppo motorio, cognitivo, emozionale e sociale delle persone, è giusto asserire che l'educazione fisica in passato, e le scienze motorie oggi, sono state e sono ritenute l'unico strumento a disposizione per avere la giusta considerazione delle esigenze che la scuola deve affrontare. Tale disciplina, quindi, non deve essere vista esclusivamente come una materia scolastica obbligatoria assente, bensì come parte integrante con le altre materie, e motore primario nello svolgimento delle attività quotidiane anche nell'ambiente scolastico. È per quanto detto in precedenza che i programmi inerenti l'attività motoria relativi al mondo della scuola sono notevolmente aumentati negli ultimi anni, anche se purtroppo, nonostante ciò, il numero di istituti scolastici che riconoscono ed integrano l'attività sportiva nella propria offerta formativa sono ancora scarsi, motivando questa assenza con spiegazione come l'eccessivo impegno, o ancora peggio dicendo che l'obiettivo della scuola è l'insegnamento, dimenticando che il mondo dello sport scolastico deve essere riconosciuto e deve rappresentare una fonte importantissima di esperienza per i ragazzi, tale da poter offrire uno stile di vita che generi un'integrazione sociale ed interculturale e che, sfruttando l'apprendimento e la definizione di regole comuni, contribuisce alla formazione di un'etica del cittadino.

Conclusioni

Lo sport può e deve essere definito come mezzo grazie al quale è possibile apprendere determinati valori a prescindere dai contesti in cui si ci trova ad operare, ed è per questo motivo che all'attività motoria deve essere assegnato questo fondamentale compito per le persone, che tramite le variegate esperienze corporee, dettate dalla pratica sportiva, riescono ad ottenere una maggiore coscienza del proprio corpo, delle proprie capacità e abilità e, conseguentemente, imparare a gestirle. È in quest'ottica che l'attività motoria e sportiva si propone di incrementare la formazione anche nel contesto scolastico incrementando l'auto-efficacia, la capacità di valutazione, e di conseguenza, favorendo la possibilità di costruire una migliore dimensione relazionale per la vita sociale.

Riferimenti Bibliografici

- Ausubel, D. (2004). Educazione e processi cognitivi. Guida psicologica per gli insegnanti. Milano: Franco Angeli.
- Barausse, A. (2004). I maestri all'università. La Scuola pedagogica di Roma. Roma: Morlacchi.

- Becchi, E., Bertecchi, B., a cura di (1994). *Manuale critico della sperimentazione e della ricerca educativa*. Milano: Franco Angeli.
- Brezinka, W. (2011). *Educazione e pedagogia in tempi di cambiamento culturale*. Milano: Vita e pensiero.
- Dewey, J. (1967). *L'educazione di oggi*. Firenze: La Nuova Italia.
- Elliott J. (1991). *Action research for educational change*. Philadelphia: Open University Press.
- Elliott, J. Somekh, B, and Winter, R (2002) (eds) *Theory and Practice in Action Research*, Symposium Books: Oxford.
- Elliott, J. (2007). *Reflecting Where the Action Is: the Selected Writings of John Elliott on Pedagogy and Action Research*. Routledge: London.
- Farinelli, G. (2008). *Pedagogia dello sport ed educazione della persona*. Perugia: Morlacchi.
- Froebel, F. (1967). *L'educazione dell'uomo e altri scritti*. Firenze: La Nuova Italia.
- Galimberti U., *Il corpo*, Feltrinelli, Milano, 2003.
- Gardner, H. (1988). *La nuova scienza della mente: storia della rivoluzione cognitiva*. Milano: Feltrinelli.
- Gardner, H. (1994). *Intelligenze multiple*. Milano: Anabasi
- Gardner, H. (1995). *L'educazione delle intelligenze multiple. Dalla teoria alla prassi pedagogica*. Milano: Anabasi.
- Goleman, D. (1996). *Intelligenza emotiva. Che cos'è, perché può renderci felici*. Milano: BUR Biblioteca Univ. Rizzoli.
- Isidori, E. (2008). *Educazione, sport e valori*. Roma: Aracne.
- Lapierre, A. (2001). *Dalla psicomotricità relazionale all'analisi corporea della relazione*. Roma: Armando.
- Le Boulch, J. (1979). *Educare con il movimento*. Roma: Armando.
- Lewin K. & Weiss Lewin G. (1948). *Resolving social conflicts, selected papers on group dynamics*. New York: Harper.
- Locke, J., a cura di Marchesi, T. (1951). *Pensieri sull'educazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- Lucisano, P. & Salerni, A. (2002). *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*. Roma: Carocci.
- Mari G., (A cura di), *Pedagogia del movimento e della corporeità (pag. 97)* Milano: Vita e Pensiero.
- Merleau Ponty, M. (1979). *Il corpo vissuto*. Milano: Il Saggiatore.
- Musaio, M. (2013). *L'arte di educare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Naccari, A. G. A. (2003). *Pedagogia della corporeità. Educazione, attività motoria e sport nel tempo*, Perugia: Morlacchi Editore.
- Osti, M., Gamberini, A., (2010). *Educare per vincere nella vita*. Roma: Armando.
- Peri V., Anno europeo 2004, *educare attraverso lo sport*, in *Settimana - 11 gennaio 2004/n.1*.
- Postic, M. & De Ketele, J. M. (1988). *Observer les situations éducatives*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Sibilio, M. (2002). *Il corpo intelligente: l'interazione tra le intelligenze umane in un percorso laboratoriale a carattere motorio*. Napoli: Ellissi.
- Sibilio, M. (2005). *Lo sport come percorso educativo*. Napoli: Alfredo Guida Editore.
- Sibilio, M. (2007). *Il contributo di John Dewey alla costruzione della dimensione educativa delle attività sportive*. In *Quaderni del Dipartimento 2006-2007*. Università degli Studi di Salerno Dipartimento di Scienze dell'Educazione. Lecce: Pensa Editore.
- Sibilio, M. (2008). *Epistemology of Sports and Motor Activities for Educational Matters*. Szombathely (Ungheria): Savaria University Press.
- Sibilio, M. (2008). *Il gioco e le attività motorie e ludico-sportive: cenni storici e codici pedagogici*. Lecce: Pensa Editore.
- Sorzio P. (2005). *La ricerca qualitativa in educazione*. Roma: Carocci.
- Valentini, M., Dardanello, R., Federici, A. (2003). *L'arte del gioco e dell'animazione*, Urbino: Editore Montefeltro.